

# Parte l'avventura del Federalismo

*Le commissioni di Palazzo Madama hanno dato il via all'esame del ddl elaborato dal ministro Calderoli. Entro la metà di dicembre la parola all'Aula per il voto. La maggioranza apre al Pd: avrà un suo relatore*

**FABRIZIO CARCANO**

ROMA - L'iter parlamentare del Federalismo fiscale da ieri è ufficialmente partito, con il primo atto formale: l'incardinamento del provvedimento al Senato. Il ddl di delega al Governo sul Federalismo fiscale, infatti, è stato incardinato nelle tre commissioni competenti di Palazzo Madama: la Affari costituzionali, la Bilancio e la Finanze, i cui uffici di presidenza, riuniti in seduta congiunta, hanno messo a punto il calendario della riforma, che dovrebbe approdare in Aula intorno alla prima settimana di dicembre.

Il primo passo del percorso in commissione, come da consuetudine, saranno le audizioni, che si terranno nei prossimi quindici giorni, dei soggetti istituzionali, degli enti locali, degli organismi economici e degli studiosi della materia. In pratica, probabilmente, verranno ascoltati Bankitalia, Cnel, Cortei dei Conti, Anci, Uncem, Upi, Regioni e costituzio-

nalisti ed esperti del federalismo. Come ha confermato al termine della seduta delle tre commissioni riunite il ministro per la Semplificazione Normativa, **Roberto Calderoli**: «Abbiamo iniziato la discussione in sede di ufficio di presidenza. La settimana prossima - ha spiegato il ministro leghista - sarà destinata alle audizioni. Verrà sentito tutto quello che è il mondo rappresentativo del territorio e soggetti espressione del mondo accademico che si sono occupati in passato della materia». A seguire, entro giovedì 20 novembre il relatore del provvedimento, e presidente della commissione Bilancio, **Antonio Azzollini**, svolgerà la sua relazione. «Giovedì 20 novembre - ha rimarcato lo stesso Calderoli - il relatore Azzollini predisporrà una relazione, dopo di che verrà stabilito il calendario formale per poter poi riferire all'Aula. La proposta formulata dal presidente Baldassarri, che non è stata ancora formalizzata sarebbe quella di

concludere l'esame in Commissione entro la prima settimana di dicembre». Soddissfatto il relatore del testo, il senatore Azzollini, per cui: «Oggi è stato fatto il primo passo formale del provvedimento e ora dovremo lavorare molto intensamente».

Un lavoro che il senatore azzurro intende portare avanti con il massimo coinvolgimento del centrosinistra, tanto da aver dichiarato che, se ne verrà fatta richiesta, l'opposizione potrà avere un proprio relatore di minoranza al testo. Positivo, al termine della seduta congiunta delle tre commissioni, anche il commento del leghista **Massimo Garavaglia**, vicepresidente della Commissione Bilancio di Palazzo Madama, che però osserva: «L'importante in questi casi è partite e finalmente siamo partiti. Ora bisogna lavorare, senza però tirarla troppo per le lunghe, come invece vorrebbe fare qualcuno nell'opposizione. E ancora una volta mi fa specie vedere il duplice atteggiamento del centrosini-

stra. Questa mattina in Aula, mentre discutevamo delle risorse per gli enti locali, alcuni esponenti del Pd facevano a gara per sembrare dei leghisti, poi una volta in commissione, quando si è trattato di passare dalle parole ai fatti, lavorando su una riforma concreta come quella federalista, hanno tirato il freno e si sono messi a fare "melina". Mah... Per fortuna i padani non hanno le fette di salame sugli occhi e sanno ben distinguere, come hanno già dimostrato con il loro voto, tra chi si sa solo riempire la bocca parlando di riforme e chi invece - ha concluso Garavaglia - lavora davvero per realizzarle».